Leasing, factoring e cartolarizzazione dei crediti

Con l'avvocato Giovanna Bigi esploriamo l'evoluzione del diritto bancario legato alle imprese che oggi vede un'affermazione crescente del settore del factoring. Lo Studio Legale Bigi offre tutela legale completa anche alle società cessionarie per le attività di recupero dei crediti

Nata da un forte interesse personale verso il diritto civile e quello bancario in particolare, l'attività professionale di Giovanna Bigi inizia nel 2004, evolvendosi in un percorso di successo che ha visto la continua crescita del suo studio.

Negli anni, lo Studio Legale Bigi di Jesi ha assistito diverse banche e si è specializzato, oltre che nel diritto bancario tradizionale, anche in settori specifici come il leasing e il factoring. «Sono operazioni che aiutano le imprese a gestire l'aspetto di liquidità del patrimonio aziendale e il recupero del credito, argomenti che sono diventati molto attuali in questi anni in cui il mercato evolve in maniera estremamente veloce e le imprese hanno necessità di gestire e distribuire il rischio attraverso fondi, assicurazioni, strumenti finanziari complessi che assicurino sostenibilità, liquidità, immediatezza» spiega l'avvocato Giovanna Bigi.

Qual è la tendenza oggi?

«Molte aziende importanti ormai esternalizzano quasi interamente il recupero del credito; il mio studio assiste sia note società commerciali e industriali sia società di factoring: di base le grandi aziende cedono il credito non appena fatturato e lo assicurano con polizze importanti sin dall'inizio. Si tratta di uno strumento finanziario molto richiesto, nel quale mi sono specializzata»

Quali sono i principali vantaggi?

«In primo luogo, vi è una liquidità immediata e un migliore flusso di cassa. Non bisogna aspettare che i clienti paghino secondo le scadenze previste: l'impresa ottiene immediatamente una parte del valore delle fatture cedute. Questo consente, ad esempio, di pagare fornitori, investire, coprire costi correnti senza ritardi. Vi è poi una riduzione del rischio di credito. Se si sceglie la formula pro soluto, il rischio che il cliente non paghi viene trasferito al factor. Il factor è un soggetto imprenditoriale specializzato e ha una completa organizzazione al suo servizio. L'impresa può quindi concentrarsi sul core business, delegandogli la gestione di fatture, solleciti, monitoraggio. Vi è, inoltre, un miglioramento dei parametri finanziari e maggiore flessibilità. Si ottiene liquidità senza necessariamente aumentare l'indebitamento tradizionale e con questo si può migliorare il capitale circolante. Questi strumenti possono aiutare ad avere una posizione finanziaria più solida e più margine di manovra».


Courtesy: comune di Jesi

Il leasing, invece, cosa significa nella sua attività?

«Il leasing rappresenta oggi uno strumento finanziario di utilizzo più limitato rispetto al passato, mantenendo tuttavia una rilevante applicazione nell'ambito immobiliare quale forma alternativa di finanziamento. L'assistenza legale a una società di leasing, come nel mio caso, richiede competenze specialistiche, poiché la materia ha conosciuto nel tempo un'evoluzione giurisprudenziale significativa che ha condotto alla piena tipizzazione del contratto. Tale attività implica una gestione articolata di aspetti sia giuridici sia operativi connessi agli immobili oggetto di leasing. In particolare, a seguito della risoluzione contrattuale e del conseguente rientro in possesso del bene, la società può riscontrare una pluralità di problematiche, quali questioni relative ai confini, al condominio, alla costituzione di servitù o alla presenza di abusi edilizi. Successivamente, il bene deve essere valorizzato e commercializzato dall'istituto finanziatore, che necessita di un supporto legale completo in tutte le fasi delle trattative, fino alla stipula del rogito notarile».

Come ha visto cambiare il suo mestiere in questi vent'anni di attività?

«Certamente uno degli impatti più evidenti è l'adozione massiccia della digitalizzazione. La ricerca giuridica, gli strumenti di supporto alle decisioni, le piattaforme online hanno ridotto tempi e costi "operativi". Si fanno sempre più strada gli strumenti di legal-tech (automazione di documenti, intelligenza artificiale, strumenti di workflow) che stanno cambiando radicalmente alcune attività "ripetitive". La modalità di lavoro sta mutando: lavoro da remoto, collaborazioni virtuali, riduzione della "fisicità" dell'ufficio tradizionale. Ciò implica che l'avvocato oggi deve saper usare bene gli strumenti digitali e le competenze marginali diventano più importanti: gestire clienti da remoto, comunicazione virtuale, supporti informatici, tempestività e precisione nell'evasione dell'incarico, adeguamento del codice etico dello studio a quello della cliente, trasparenza, sicurezza informatica, tutela della privacy, gestione del dato digitale. Vi sono poi cambiamenti legati all'internazionalizzazione. L'avvocato spesso deve operare anche in contesti globali, con clienti che si muovono oltre i confini nazionali confrontandosi, quindi, con normative europee ed internazionali. Le aspettative dei clienti, per tutto questo sono cambiate: velocità, trasparenza, controllo costi, efficienza».

Quanto è cambiato il suo lavoro proprio grazie all'introduzione della digitalizzazione?

«Essere aperti alle opportunità che offrono le nuove tecnologie è molto importante, specialmente in un momento storico come questo. Per esempio, quando il Tribunale di Ancona avviò la fase di sperimentazione del processo telematico, nel 2009, ci venne chiesto di essere lo studio legale "di esperimento" e, quindi, siamo stati uno dei primi studi legali a lavorare in via telematica con il Tribunale. L'ingente risparmio di tempo può essere dedicato sicuramente ad altro, a quella velocità, a quell'approfondimento dello studio, a quella specializzazione che ci rendono eccellenti. L'apertura al mondo nuovo per me è stato un vantaggio, forse perché mi viene naturale». ■ BG

L'avvocato Giovanna Bigi, fondatrice dello Studio Legale Bigi



UN APPROCCIO SPECIALISTICO

Con l'evoluzione del settore bancario e l'esternalizzazione delle attività di recupero crediti, mi sono specializzata nella gestione delle pratiche di recupero anche per conto di società di cartolarizzazione, assicurando efficienza e conformità normativa in ogni fase del processo

IL RUOLO DEL PROFESSIONISTA NELL'ERA DEL DIGITALE

«Ritengo – sottolinea Bigi – che il futuro della professione passi inevitabilmente attraverso la digitalizzazione. In questo contesto, il ruolo del professionista assume una funzione di mediazione tra le potenzialità offerte dall'intelligenza artificiale e la dimensione della specializzazione e dell'alta consulenza, che restano prerogative insostituibili dell'esperienza umana».